

# **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**07 NOVEMBRE 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)**

# GIORNALE DI SICILIA

## Mille infermieri a partita Iva nelle Asp della Sicilia, esposto del Nursind al ministero del Lavoro

07 Novembre 2018



La lotta al precariato del Nursind non conosce sosta, stavolta a essere prese di mira sono anche le aziende pubbliche, dove diverse centinaia di dipendenti sono stati reclutati con bandi e criteri che appaiono meno rigidi di quelli tradizionali. Secondo il sindacato nelle aziende sanitarie siciliane sono presenti almeno mille infermieri a partita Iva, per questa ragione è stato presentato un esposto al ministero del Lavoro, all'Ispettorato nazionale del Lavoro e al dipartimento regionale del Lavoro.

Segnalate molte aziende dell'Isola: il Civico di Palermo, sia nei reparti sia al Sues 118, il Cannizzaro di Catania presso la centrale operativa Sues 118, l'Asp 3 di Catania nelle Suap, il Garibaldi di

Catania presso il pronto soccorso generale, Hospice Pediatrico che ha anche pubblicato un avviso pubblico per il reclutamento in urgenza di personale a partita Iva dalla graduatoria di bacino del Cannizzaro. E ancora, l'Asp di Siracusa presso le ambulanze del Sues 118, l'Asp di Messina presso gli ospedali di Lipari, Milazzo, Taormina e Messina nord.

Tutto questo, spiega Salvo Vaccaro, vicesegretario nazionale del Nursind e alla guida del sindacato a Catania «per sopperire a carenze di organico. Ma negli avvisi pubblici è detto espressamente che il personale così reclutato viene immesso in turno sulle 24 ore giornaliere per 7 giorni la settimana, compresi i turni notturni e festivi. Il personale viene inserito nella turnistica a copertura dei vuoti d'organico così come il personale a tempo determinato o indeterminato ma con rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori così incaricati vengono poi addetti a compiti ordinari dell'azienda e immessi promiscuamente in turno con altro personale. Ci troviamo di fronte certamente ad un escamotage utilizzato per assumere personale flessibile per motivazioni che non ci appaiono chiare».

«La procedura così seguita - prosegue - mancando le idonee ragioni d'urgenza, e comunque oltre limiti temporali ragionevoli, è senz'altro illegittima e penalizza oltremodo i professionisti che percepiscono una tariffa oraria comprensiva di oneri previdenziali e spese, per ogni turno diurno, pomeridiano, notturno e festivo, al netto inferiore degli stessi colleghi che lavorano ma legittimamente contrattualizzati. Inoltre si concreta un rapporto di lavoro eterodiretto e quindi subordinato, eludendo contestualmente tutta la normativa sull'orario di lavoro, come la durata massima giornaliera e i riposi, che certamente genererebbe sanzioni importanti a carico delle aziende di cui trattasi. In definitiva si arreca in tal modo un notevole pregiudizio ai lavoratori in questione, venendo violati i più elementari diritti alla malattia, alle ferie, alla posizione previdenziale e alla maturazione del Tfr».

# GIORNALE DI SICILIA

## Contro carenza medici spazio ai neolaureati, la proposta degli ospedali

07 Novembre 2018



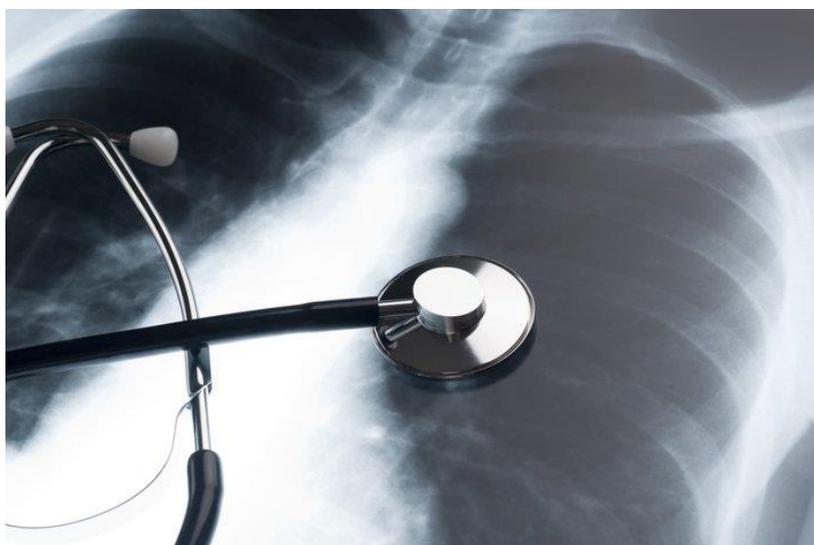
Assumere i neo laureati in medicina per sopperire alla carenza dei medici, di cui ne mancheranno, di qui a 5 anni, almeno 12.000. Questa una delle proposte contenute nel decalogo per il rilancio del nostro sistema sanitario nazionale che verranno presentate nel corso della Convention della Federazione di ASL e ospedali (Fiaso) che si è aperto oggi a Roma. I neo laureati, si apprende, si occuperebbero di casi meno complessi con il tutoraggio di medici esperti. Per far fronte alla sfida dello sviluppo del capitale umano occorrono risposte tempestive alle emergenza medici. Da qui a 5

anni, calcola Fiaso, ne mancheranno circa 12.000 anche qualora si tornasse ad assumere, perché dalle scuole di specializzazione escono meno professionisti di quelli che di anno in anno si pensionano. Per questo, Fiaso propone di inserire fuori dai ranghi della dirigenza, i medici neolaureati da formare negli ospedali di più alta specialità, affidandoli al contempo a funzioni assistenziali meno complesse e sotto il tutoraggio di medici più esperti.

# GIORNALE DI SICILIA

## Via libera del Senato alla Rete nazionale dei Registri tumori

07 Novembre 2018



Via libera da parte del Senato all'istituzione e la disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione. Il provvedimento è stato votato all'unanimità con 235 sì. Il provvedimento ora passa alla Camera.

"Serve conoscere il nemico per sconfiggerlo. Per questo il ddl che istituisce la Rete nazionale dei registri dei tumori è così importante. Abbiamo il dovere di credere che il tumore potrà un giorno essere debellato", ha affermato la senatrice Maria Domenica Castellone, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione Igiene e Sanità, durante le dichiarazioni di voto sul ddl che istituisce la rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il

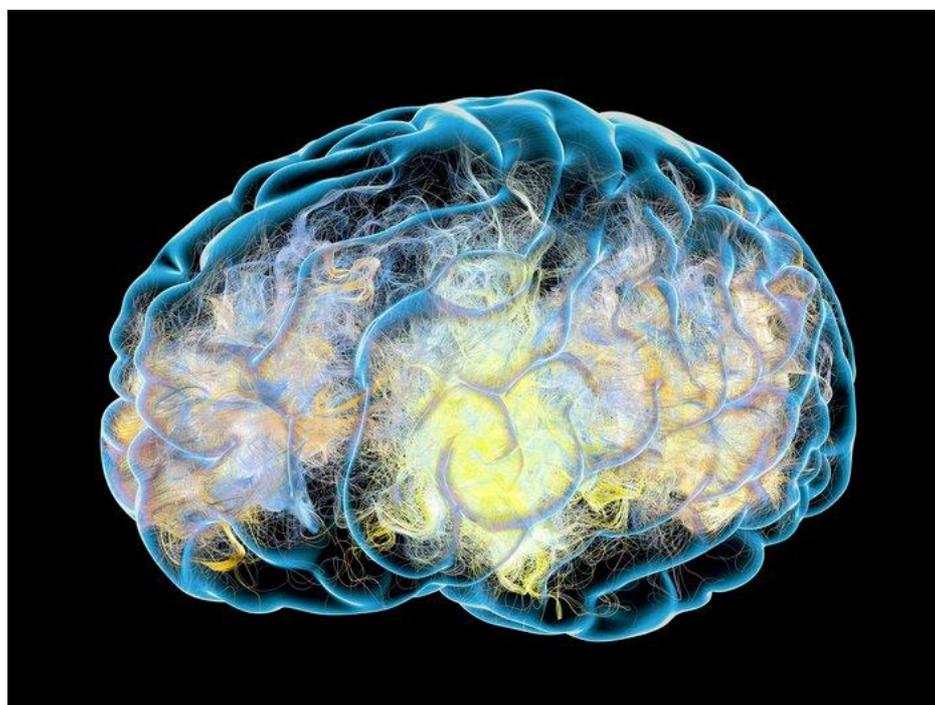
controllo sanitario della popolazione. Per sconfiggere il tumore, afferma la parlamentare, servono "terapie frutto di studi scientifici supportati da dati, da una vera e propria mappa con le percentuali e le cifre relative ad incidenza di specifiche neoplasie in determinati ambiti territoriali. Dove si muore, in che misura, chi viene colpito più di altri, per quale specifica patologia tumorale. E quanto incide una vita trascorsa in aree contaminate, dove l'aria è satura di veleni, dove la terra, in eterna attesa di bonifica, copre e cela una coltre di residui di lavorazioni industriali che viaggiano sotto terra e sotto traccia, trasportati da falde che raggiungono campi coltivati e li abbeverano".

"Bisogna rafforzare - prosegue - la capacità di prevenzione delle patologie tumorali e di studio dei fattori di incidenza, soprattutto in campo ambientale". Con l'ok al testo, sottolinea Castellone, saranno "in rete i dati di tutti i registri regionali e dei sistemi di sorveglianza, così da incrementare al massimo le attività di monitoraggio e di prevenzione dei tumori su tutto il territorio italiano. Istituiremo una rete che avrà funzioni di coordinamento nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura dei tumori. E grazie alla quale sarà possibile indirizzare la programmazione sanitaria attraverso un'attenta verifica della qualità delle terapie e, nel complesso, dell'assistenza sanitaria".

# GIORNALE DI SICILIA

## La lotta ai killer del cuore difende il cervello dall'Alzheimer

07 Novembre 2018



Controllando i fattori di rischio per il cuore - ad esempio diabete, pressione alta, obesità e fumo, vita sedentaria, stress - si protegge anche il cervello e si potrebbero ridurre considerevolmente anche i casi di Alzheimer, con una riduzione stimata di oltre un caso su tre.

È quanto riferito in occasione della IX Conferenza di Neurologia dal titolo "Patologia vascolare e malattia di Alzheimer" che si terrà sabato 10 novembre presso la Sala Conferenze di Palazzo Reale a Milano. Organizzato da ARD-Associazione per la Ricerca sulle Demenze Onlus e dalla

Federazione Alzheimer Italia, l'incontro sarà dedicato proprio al ruolo dei danni vascolari nelle demenze, anche in quella di Alzheimer.

I problemi vascolari contribuiscono enormemente al deterioramento cognitivo, spesso in associazione ai processi neurodegenerativi tipici dell'Alzheimer, spiega Leonardo Pantoni, neo Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neurologia dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano e docente dell'Università degli Studi di Milano. Diversi studi hanno ripetutamente documentato che nella maggioranza dei casi il paziente demente presenta a livello cerebrale un mix di danni vascolari e degenerativi, continua. Tenere conto di ciò è importante perché esistono misure preventive e terapeutiche sul fronte dei problemi vascolari, attraverso un'azione sui fattori di rischio noti, dal diabete alla pressione alta, e sulla prevenzione dell'ictus.

La prevenzione vascolare può quindi aiutare nella malattia di Alzheimer, sostiene Claudio Mariani, presidente di ARD Onlus, che passa il testimone della direzione della UOC di Neurologia al Sacco a Pantoni. "Numerosi sono gli studi scientifici recenti che rilevano che la prevenzione dei fattori di rischio vascolari può ridurre di più di un terzo i casi di Alzheimer, che rappresenta nel complesso il 60% di tutti i casi di demenza", conclude. (ANSA).

# LIVESICILIA

**SALUTE**

## Influenza, il vaccino arriva dal cammello

07 Novembre 2018



Il nuovo vaccino. Ecco di che si tratta. La ricerca va avanti.

La novità potrebbe essere importante, nella stagione delle influenze sempre più aggressive, grazie alla ricerca. "E' più vicino un vaccino-jolly universale contro l'influenza: basato su un anticorpo scoperto in cammelli, dromedari e lama, il vaccino è uno spray nasale che nei primi test condotti sui topi ha dimostrato di combattere con successo i virus influenzali di tipo A e B, i due principali

responsabili della malattia negli esseri umani". Lo scrive l'Ansa nella sua sezione scientifica. Il vaccino sarebbe teoricamente in grado di attaccare 60 diverse varianti dell'influenza.

# Risorse finanziarie e obiettivi economici delle aziende sanitarie siciliane, scoppia la polemica

07 Novembre 2018

*Secondo il Cimo la convocazione da parte dell'assessorato alla Salute sarebbe una farsa. Collodoro: «Quali obiettivi possono essere negoziati e raggiunti in tempi così brevi da soggetti nominati solo per l'ordinaria amministrazione e il cui mandato scade alla vigilia di Natale?».*

di Redazione



PALERMO. «La convocazione da parte dell'assessorato alla Salute per la negoziazione delle risorse finanziarie e degli obiettivi economici 2018 delle Aziende Sanitarie Siciliane è un'ennesima farsa». Lo afferma Angelo Collodoro (nella foto), vice segretario regionale della Cimo, puntando l'indice contro le convocazioni che si terranno a partire da giovedì 8 novembre.

«A soli circa 45 giorni dalla fine dell'anno, l'assessorato alla Salute negozia obiettivi economici per l'anno 2018 con gli attuali Commissari delle Aziende Sanitarie. La domanda che sorge spontanea è: quali obiettivi possano mai essere negoziati e raggiunti in tempi così brevi da soggetti nominati solo per l'ordinaria amministrazione e il cui mandato scade alla vigilia di Natale?».

Secondo Collodoro «ci troviamo di fronte all'ennesima farsa, l'ennesima operazione di fine anno che ripiana i debiti accumulati in un altro anno di "mala gestione", finalizzata a coprire ancora una volta le inefficienze, nella migliore delle ipotesi, dei direttori generali ad oggi nominati dal governo Crocetta».

Dal Cimo aggiungono: «È paradossale constatare come "gli stessi direttori generali, che come per magia, nonostante una Sanità Regionale in agonia e una mobilità passiva in spaventoso incremento, ricompaiono negli elenchi dei futuri direttori generali del nuovo governo. Immaginiamo che in Assessorato vorranno anche verificare quanto del debito evidenziato dall'art. 1, comma 528, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, a carico delle sei AO individuate con DA 1649/2016 da sottoporre a piano di efficientamento, sia stato ad oggi ripianato».

Collodoro poi sottolinea: «Quanti dei 79 milioni di scostamento segnalati nel DA 1649/2016 per l'Arnas Civico di Palermo sono stati recuperati? L'Arnas ha aumentato la spesa per il personale ma ha ridotto ulteriormente la propria produttività viaggiando verso un ulteriore deficit di produttività di 10 milioni di euro rispetto al 2017. La Gestione Migliore chiude con un perdita di produttività di circa 45 milioni rispetto ai 4 anni di "governance" precedente».

Ed aggiunge: «Quanto dovrà contrattare Giovanna Volo, oggi Commissario Straordinario di ARNAS Civico, nominata dall'Assessore Razza ma dallo stesso esclusa dalla famosa "short list" dei potenziali direttori generali, e quindi evidentemente ritenuta non idonea a ricoprire quel ruolo, al contrario di altri suoi illustrissimi colleghi, per far sì che il suo predecessore possa raggiungere l'ennesimo rocambolesco pareggio di bilanci?».

Infine, Collodoro afferma: «Visto che da quest'anno l'assessorato potrà erogare fino al 30% del valore di produttività raggiunto e considerati i precedenti, di cui la CIMO ebbe ad esprimere preoccupazione per l'andamento dei conti, la valutazione è che si finisca con il chiudere con un passivo di oltre 50/60 milioni».

## “Mille infermieri a partita Iva nella sanità siciliana”, il Nursind presenta un esposto

07 Novembre 2010

*Dal Civico al 118, da Palermo a Messina, il sindacato si schiera contro la nuova frontiera del precariato*



Almeno mille infermieri a partita Iva nelle aziende sanitarie siciliane. È la stima del sindacato Nursind che ha presentato un esposto al ministero del Lavoro, all'Ispettorato nazionale del Lavoro e al dipartimento regionale del Lavoro.

Il Nursind intensifica dunque la lotta contro la nuova frontiera del precariato che vede coinvolte, unico caso in Italia, anche le aziende pubbliche, dove diverse centinaia di dipendenti sono stati reclutati con bandi e criteri che appaiono meno rigidi di quelli tradizionali. Tra le aziende segnalate ci sono il Civico di Palermo sia nei reparti sia al Sues 118, il Cannizzaro di Catania presso la centrale operativa Sues 118, l'Asp 3 di Catania nelle Suap, il Garibaldi di Catania presso il pronto soccorso generale, Hospice Pediatrico e ha anche pubblicato un avviso pubblico per il reclutamento in urgenza di personale a partita Iva dalla graduatoria di bacino del Cannizzaro. E ancora, l'Asp di Siracusa presso le ambulanze del Sues 118, l'Asp di Messina presso gli ospedali di Lipari, Milazzo, Taormina e Messina nord.

Tutto questo, spiega Salvo Vaccaro, vicesegretario nazionale del Nursind e alla guida del sindacato a Catania “per sopperire a carenze di organico. Ma negli avvisi pubblici è detto espressamente che il personale così reclutato viene immesso in turno sulle 24 ore giornaliere per 7 giorni la settimana, compresi i turni notturni e festivi. Il personale viene inserito nella turnistica a copertura dei vuoti d'organico così come il personale a tempo determinato o indeterminato ma con rapporto di lavoro subordinato. I lavoratori così incaricati vengono poi addetti a compiti ordinari dell'azienda e immessi promiscuamente in turno con altro personale. Ci troviamo di fronte certamente ad un escamotage utilizzato per assumere personale flessibile per motivazioni che non ci appaiono chiare”.

Secondo Vaccaro “la procedura così seguita, mancando le idonee ragioni d'urgenza, e comunque oltre limiti temporali ragionevoli, è senz'altro illegittima e penalizza oltremodo i professionisti che percepiscono una tariffa oraria comprensiva di oneri previdenziali e spese, per ogni turno diurno, pomeridiano, notturno e festivo, al netto inferiore degli stessi colleghi che lavorano ma legittimamente contrattualizzati. Inoltre si concreta un rapporto di lavoro eterodiretto e quindi subordinato, eludendo contestualmente tutta la normativa sull'orario di lavoro, come la durata massima giornaliera e i riposi, che certamente genererebbe sanzioni importanti a carico delle aziende di cui trattasi. In definitiva si arreca in tal modo un notevole pregiudizio ai lavoratori in questione, venendo violati i più elementari diritti alla malattia, alle ferie, alla posizione previdenziale e alla maturazione del Tfr”.